Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Lunedì, 20 gennaio** — **Numero 15.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 823 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 19 della legge 31 gennaio 1904, n. 51, sugli infortuni degli operai sul lavoro;

Ritenuta la convenienza di estendere all'Amministrazione dei telefoni il nostro precedente decreto 6 giugno 1907, n. 716, col quale concedevamo all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi di provvedere direttamente all'assicurazione dei suoi agenti ed operai non aventi diritto a pensioni;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'Amministrazione dei telefoni dello Stato sono estesi gli effetti del nostro decreto 6 giugno 1907, n. 716, a partire dal 1° gennaio 1908, corrispondendosi cioè direttamente, da tale decorrenza, nei casi d'infortunio sul lavoro, dalla Direzione generale dei telefoni al personale di commutazione ed operaio telefonico non avente diritti a liquidazioni derivanti dalla legge sulle pensioni, un'indennità nella misura e ai sensi indicati nel testo unico della legge per gli infortuni 31 gennaio 1904, n. 51 e relativo regolamento 13 marzo 1904, n. 141.

Art. 2.

Al Consiglio di disciplina dei telefoni di cui all'articolo 7 del regolamento provvisorio per l'Amministrazione dei telefoni del 20 ottobre 1907, n. 732, è devoluta la competenza di stabilire caso per caso l'entità dell'infortunio e la liquidazione delle indennità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 824 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Riconosciuta l'opportunità di favorire l'immigrazione di famiglie coloniche nelle regioni del Regno più popolate, e ove predomina la cultura estensiva;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà al ministro dell'agricoltura, industria e commercio di conferire premi in danaro, non eccedenti le L. 150, alle famiglie coloniche immigrate nelle provincie meridionali, della Sicilia e della Sardegna, e nelle provincie di Grosseto e Roma.

Art. 2.

Le famiglie coloniche, per potere aspirare al premio, debbono provenire da provincie del Regno diverse da quelle in cui col presente decreto si intende favorire l'immigrazione, debbono trovarsi impiegate con dimora stabile da almeno un anno, ed avere un regolare contratto colonico.

Art. 3.

La somma occorrente per la concessione dei sussidi, che per l'esercizio in corso è fissata in L. 6000, sarà prelevata dal capitolo 82 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura.

Al principio di ciascun esercizio sarà fissato, con decreto Ministeriale, l'ammontare dei sussidi che potranno concedersi durante l'esercizio stesso.

Art. 4.

La stessa famiglia non potrà essere premiata che una volta sola.

Art. 5.

Con decreto Ministeriale saranno fissate le norme per la concessione dei sussidi.

Art. 6.

Nulla è innovato a quanto è disposto dai RR. decreti 3 settembre 1906, n. 554, e 3 settembre 1906, n. 549, salvo sempre il disposto dell'art. 4.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 825 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerata l'utilità di promuovere ed incoraggiare la costruzione di buone case coloniche, pel benessere degli agricoltori e pel miglioramento dell'agricoltura;

Visti i risultati ottenuti nei precedenti concorsi diretti a tale scopo;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È aperto un concorso a premi per la costruzione di case coloniche ad uso d'abitazione per gli agricoltori, con residenza stabile sui terreni da essi coltivati, della estensione non maggiore di 50 ettari per ogni podere od unità colturale, nella provincia di Ravenna.

Art. 2.

Sono assegnati al concorso i seguenti premi:

4 medaglie d'oro e L. 1000 ciascuna
4 » d'argento e » 500 »
2 » di bronzo e » 300 »

Saranno inoltre messe a disposizione della Commissione giudicatrice alcune medaglie d'argento e di bronzo, da conferirsi a quei concorrenti riconosciuti meritevoli, che non avessero ottenuti premi in denaro.

Art. 3.

Le case coloniche, per poter essere ammesse alla gara, dovranno essere costruite dalla data del presente decreto a tutto il 30 settembre 1909.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 settembre 1908.

Art. 5.

La somma per il pagamento dei premi, per le medaglie e per le indennità alla Commissione giudicatrice, nella somma complessiva di L. 8000, farà carico per L. 4000 sul capitolo 82 dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura per l'esercizio 1907-908 e per L. 4000 sul corrispondente capitolo per l'esercizio finanziario 1908-1909.

Art. 6.

Con decreto Ministeriale saranno stabilite le norme che regoleranno il presente concorso e l'assegnazione dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 826 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerata la grande importanza che hanno i lavori di sistemazione superficiale e di condotta razionale delle acque, nei terreni coltivi di piano e di colle, e la opportunità di promuovere ed incoraggiare l'esecuzione di tali lavori;

Visti i risultati ottenuti nei precedenti concorsi diretti allo stesso scopo;

Vista la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione della Cattedra ambulante d'agricoltura della provincia d'Ancona, con la quale l'ente suddetto s'impegna a contribuire per la somma di lire mille, alle spese di un concorso per promuovere ed incoraggiare le opere suddette;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1.

È bandito un concorso a premi fra enti morali, privati proprietari e agricoltori della provincia di Ancona che eseguano le seguenti opere:

a) colmate di monte;

b) sistemazione superficiale e condotta razionale delle acque in terreni di colle, destinati alla coltivazione agraria;

c) sistemazione superficiale e condotta razionale delle acque in terreni coltivi di piano.

Art. 2.

L'estensione dei terreni da sistemarsi, ed i premi assegnati per ciascuna categoria di lavori, sono indicati nella seguente tabella:

Opere in concorso	Estensione minima dei terreni sistemati	Premi assegnati
	ettari	
a) Colmate di monte . .	4	1 medaglia d'oro e L. 1000 1 medaglia d'argento e L. 500
Id. . .	2	1 medaglia d'argento e L. 500 1 medaglia di bronzo e L. 200
b) Sistemazione superficiale e razionale condotta delle acque in terreni di colle	6	1 medaglia d'oro e L. 800 2 medaglie d'argento e L. 500 ciascuna
c) Sistemazione superficiale e razionale affossatura di terreni di piano	6	1 medaglia d'argento e L. 400 2 medaglie di bronzo e L. 200 ciascuna

Art. 3.

Le opere indicate nell'art. 1 dovranno essere eseguite dalla data del presente decreto a tutto il 30 giugno 1910.

Art. 4.

La spesa per i premi, per le medaglie e per le indennità alla Commissione, nella somma di L. 5500, va così ripartita:

L. 4500 a carico del Ministero di agricoltura;

L. 1000 a carico della cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Ancona.

La somma di L. 4500 a carico del Ministero di agricoltura graverà per L. 3000 sul capitolo 88 del bilancio dell'esercizio in corso, e per L. 1500 sul corrispondente capitolo dell'esercizio 1908-1909.

Art. 5.

I premi non conferiti per una categoria di lavori potranno essere assegnati alle altre categorie.

Art. 6.

Con decreto ministeriale verranno fissate le norme che regolano il presente concorso e l'assegnazione dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **DXL** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo unico della legge 5 giugno 1850, numero 1037;

Visto che con atto 27 ottobre 1907 pei rogiti del R. notaio Ettore Scribani di Palermo, il comm. Ignazio Tumminelli donò allo Stato, a condizione che sia conservata e custodita nella R. biblioteca nazionale di Palermo, una collezione pregevole di ottocentotrenta volumi, oltre gli opuscoli, racchiusa in due scaffali di palissandro;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il contratto 27 ottobre 1907, stipulato pei rogiti del R. notaio Ettore Scribani di Palermo col quale il comm. Ignazio Tumminelli donò allo Stato una

collezione di libri ed opuscoli di materia legale, racchiusi in due scaffali, alle condizioni ivi espresse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO D'ITALIA IN INNSBRUCK

***ELENCO** degli italiani decessi nel distretto consolare d'Innsbruck, la cui morte pervenne a conoscenza di questo R. Consolato durante il 4° trimestre 1907.*

Facci Pietro di Giovanni, d'anni 16 — Colutto Valentino, id. 56 — Pellegrini Umberto, id. 21 — Dalla Zana Rosa, id. 53 — Trabuio Michele, id. 43 — De Mario Sartor Luigia, id. 56 — Losi Giuseppe, id. 85 — Consolini G. Batta, id. 64 — Darù Erminia, id. 14 — Moro Giovanni, id. 48 — Tebaldis Luigi, id. 34 — Dalmedico Antonio, id. 4 — Palliarini Isidoro, id. 55 — Corsi Pietro, id. 52 — De Martin Pietro, id. 58 — Franceschini Carlo, id. (?).

MINISTERO DELL' INTERNO

6° ELENCO

delle somme versate alla Banca d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto del 23 ottobre 1907 in Calabria.

Riporto		35,937 68
Comune di Montoggio (Genova)	L.	100 —
Comune di Savignone a mezzo Prefettura . .		50 —
Banco di Napoli - Taranto		13 —
Opera pia « Monte frumentario » in Delia (Caltanissetta)	L.	50 —
Rogliano Giuseppe — Catanzaro	L.	5 —
Congregazione di carità di Valgreghentino (Como), L. 15 — Id. id. Dozio, L. 25 — Id. id. Biglio, L. 10.		
Comune di Revere (Mantova)	L.	50 —
Comune di San Costanzo (Pesaro)	L.	40 —
Filodrammatica di San Costanzo, recita di beneficienza	L.	26 20
Offerte dei cittadini di San Costanzo	L.	69 50
Offerte dei cittadini della frazione Cerasa (San Costanzo)	L.	19 25
Offerte degli abitanti della villa Stacciola (pel tramite della prefettura di Pesaro) . . .	L.	9 05
Comune Farini d'Olmo (Piacenza)	L.	25 —
Comune di Dolceacqua (Porto Maurizio) . . .	L.	25 —
Sac. Gozzo Salvatore (Siracusa)	L.	5 —
Capitano guardia finanza (Trapani)	L.	12 —
Comune di Crocetta Trevigiana (Treviso) . .	L.	25 —
Comune di San Vendemino (Treviso)	L.	25 —
Comune di Santa Fiora (Grosseto)	L.	50 —
Comune di Diano Calderina (Porto Maurizio) .	L.	30 —
Comune di Santa Pigna (Porto Maurizio) . .	L.	138 95
Dal Comitato di soccorso di Riolo (Ravenna) a mezzo del sindaco di detto Comune . . .	L.	54 —
Comune di Sovicille (Siena)	L.	50 —
Ingegnere capo ufficio tecnico di finanza (Trapani)	L.	2 —
Giornale d'Italia	L.	1176 10

Sottoprefettura di Biella per conto diversi del comune di Vorrone come appresso:

Busancano Giuseppe L. 0.50 — Busancano Francesco L. 0.30 — Borra Antonio L. 0.50 — Botddo Giuseppe L. 0.25 — Borri geom. Giuseppe L. 2 — Di Raniero Gregorio L. 1 — Gariazzo Gaspare L. 0.50 — Graglia Carlo L. 0.50 — Rosazza cav. Luigi L. 5 — Milli Lodovico L. 0.25 — Vialardi Giovanni L. 0.50 — Buscaglià Antonio L. 0.25 — Vaglio Giovanni L. 0.20 — Cornetti Maurizio L. 2 — Cucco Giuseppe L. 1 — Machiaraldi Giovanni L. 0.10 — Rosetta Giuseppina L. 0.10 — Vialardi Carlo L. 0.15 — Carta Giacomo L. 0.50.

Beltramo Antonio, L. 0.20 — Seva Giuseppe, L. 0.20 — Zola Giovanni, L. 0.40 — Stratta Domenico, L. 0.10 — Stratta Martino, L. 0.10 — Botta Giacomo, L. 0.10 — Mosca Francesco, L. 0.20 — Spando Stefano, L. 0.10 — Morello Giuseppe, L. 0.30 — Morello Lucia, moglie di Giuseppe, L. 0.20 — Zerbola Carlo, L. 0.40 — Buscaglia Giovanni, L. 0.20 — Bocca Giovanni, L. 0.40 — Bocca Antonio, L. 0.30 — Peraldo Teresa e figlie, L. 0.50 — Garizio Antonio, L. 0.30 — Manione Angelo, L. 0.20, — Bardone Giuseppe, L. 0.50 — Alici Giuseppe, L. 0.30 — Banino Benedetto, L. 0.40 — Lanza Agostino, L 0.20 — Bocca Luigi, L. 0.50 — Ramella Serafino, L. 1 — Graglia Antonio, L. 0.50 — Bocca Giuseppe, L. 0.40 — Donno Pietro L. 0.20 — Garizio Angelo, L. 0.30 — Bocca Costantino, L. 0.50 — Garizio Giuseppe, L. 1 — Roncarolo Marco, L. 0.20 — Bocca Carlo, sindaco, L. 1 — Carta Michele, cantoniere comunale, L. 0.25.

Sottoprefettura di Biella, per conto dell'avv. Costa Luigi commissario prefettizio di Piedicavallo	L.	20 —
Comune di Mignano	L.	25 —
Comune di Mezzegra	L.	10 —
Comune di Barolo (Cuneo)	L.	25 —
Prefetto Novara p. c. Comune e popolazione di Borgo Vercelli	L.	232 05
Cassiere interno comune di Pisa	L.	1303 30
Confraternita della Misericordia di Montalcino (Siena)	L.	15 —
Banco Napoli - Bari	L.	11 50
Comune di Villanovetta (Cuneo)	L.	50 50
Sindaco di Ponte delle Alpi (Belluno)	L.	271 78
Comune di Campoli Appennino (Caserta) . .	L.	50 —
Bevacqua Antonino S. Brigadiere Finanza - Trapani	L.	1 —
Esattore di Sacile per c. Comune di Budoia (Udine)	L.	25 —
Municipio di Pozzuoli (Napoli)	L.	100 —
Banco Napoli - Foggia	L.	1000 —
Gio. Battista-Santi, presidente Comitato kermesse pro-Calabria - Roma	L.	400 —
Comune di Villa d'Allegro (Brescia)	L.	10 —
Comitato pro-Calabria e Foligno (Perugia). .	L.	245 30
Sindaco di Monteporzio (Pesaro)	L.	230 73
Sindaco di Montecopiolo (Pesaro)	L.	124 50
Insegnante scuole elementare Collesalvetti (Pisa)	L.	116 99
Comune Collesalvetti	L.	50 —
Mantovani Carlo p. c. del popolo di Toiana (Peccioli)	L.	24 50
Cassiere Ministero Esteri per altrettante ricevute da italiani residenti a Filippopoli .	L.	394 —
Circolo cattolico italiano a Strasburgo . . .	L.	539 73
Cav. Odoardo Romanese - Praga	L.	500 —
Sindaco di Groppello (Pavia)	L.	10 20
Municipio di Civitanova Marche (Macerata) .	L.	437 97

Nicoletti Belisario - Pesaro . . . . L. 1110 —
Rossi Carlo Alberto - Rimini, L. 2 — Pietro Turri id, L. 2 — Umberto Zavagli id., L. 5 — Torretti Luigi id., L. 2.
Ida Galliani maestra com. a Mondaino (Forlì) L. 2 85
Giuseppe Belli - Rimini . . . . L. 2 —
Comune di Piacenza . . . . L. 500 —
Criocchio Pietro, Marsala L. 0.50 — Pavone Stefano, id. L. 0.50 — Alessi Santi, id. L. 0.50.
Comune Cantagallo (Firenze) a mezzo del suo esattore . . . . L. 25 —
Giornale d'Italia . . . . L. 458 60
Municipio di Rutigliano (Bari) . . . . L. 50 —
Comune di Palo del Colle (a mezzo del sig. prefetto della provincia di Bari) . . . . . . L. 100 —
Municipio di Pontedera (Pisa) . . . . L. 100 —
Comune di Villaguardia (Porto Maurizio) . . L. 24 35
Da Colombo Ricci per sottoscrizione nel comune di Cervia (Ravenna) . . . . L. 100 —
Comune di Monteparano (Lecce) . . . . . . L. 9 40
Comitato pro-Calabria di Sesto Fiorentino . . L. 153 10
Amministrazione provinciale di Roma . . . . L. 3000 —
Frotini Enrico. Napoli . . . . L. 85 —
Comitato di Rivolta Bormida (Alessandria) . L. 166 20
Comune di Arnasco (Genova) . . . . L. 10 —
Comune di Scicli (Siracusa) . . . . L. 100 —
O. P. « Mirabello » in Scicli (Siracusa) . . . L. 100 —
Conf. San Biagio in Canicattì . . . . L. 5 —
Id. San Salvatore . . . . L. 5 —
Comune di Alfeno (Piacenza) . . . . L. 30 —
Comune di Manta (Cuneo) . . . . L. 25 —
Comune di Portico di Caserta . . . . L. 31 70
Funzionari finanza e tesoro - Pisa . . . . . L. 227 30
Comune di Saluzzo . . . . L. 100 —
Borgna Giuseppe per obliazione cittadini di Saluzzo . . . . L. 166 40
Comune di Sommariva Bosco (Cuneo) . . . . L. 50 —
Persona ignota di Trapani . . . . L. 5 —
Comitato pro-Calabria - Pescia (Lucca) . . . L. 12 96
Comune di Spinetoli (Ascoli Piceno) . . . . L. 15 —
Comitato beneficenza San Gennaro (Caserta) . L. 22 70
Club Dianese di Diano Marina (Porto Maurizio) L. 128 25
Comune di Figline (Firenze) L. 20 — Società pubblica assistenza id. id. L. 15 — Comune di Rignano id. L. 25.
Società sportiva Umberto I - Torino . . . . L. 260 80
Comune di Fiorenzuola d'Arda e cittadini (Piacenza) . . . . L. 402 33
Fargnoli Giuseppe da Ciorlano (Caserta) . . . L. 15 90
Parroco R. Pamillo in Fall. River. Mass. . . L. 98 75
Comune di Alife (Caserta) . . . . L. 50 —
Cittadini di Castel Campagnano (Caserta) . . L. 55 —
Cittadini Vizzero (Bologna) . . . . L. 2 78
Sezione postale e telegrafica Caserta . . . . L. 402 40
Comune di Barga (Lucca) . . . . L 64 —
Società reduci patrie battaglie Figline Valdarno L. 22 45
Direzione didattica Figline Valdarno . . . . L. 43 37
Comune di Casole d'Elsa (Siena) . . . . . . L. 100 —
Municipio di Sarteano (Siena) . . . . L. 25 —
Sindaco di Offanengo (Cremona) . . . . . . L. 10 —
Dal cassiere del Ministero dell'interno per altrettante esatte da i seguenti:
a) Società operaia in Castellammare Adriatico, L. 200 — b) Corte Italia dell'ordine dei Forester di America, L. 500 — c) Società mutuo soccorso Cristoforo Colombo (Altoona Pensilvania), L. 125.
Comune di Massignano (Ascoli Piceno) . . . L. 20 —
Sindaco di Ponte nelle Alpi (Belluno) ricavato da oblazioni private . . . . L. 16 20

La Maire ing. cav. Francesco Cagliari, L. 5 — Capotorti comm. Giovanni Pietro id., L. 20 — Collu cav. Giovanni Agostino id. L. 5 — Grillo cav. Crescenzo id. L. 5 — Piredda cav. Giuseppe id. L. 5 — Dore cav. Domenico id. L. 5 — Messeri cav. Giuseppe id. L. 5 — Sanna Camarada cav. Giovanni Antonio id. L. 5 — Marcialis cav. Efisio id. L. 5 — Pippia cav. Pietro id. L. 5 — Cessa cav. Ferdinando id. L. 5 — Laurini avv. Francesco id. L. 5 — Armentano avv Francesco id. L. 5 — Pallone avv. G. B. id. L. 5 — Pace cav. Cosmo id. L. 1 — Marini avv. Pasquale id. L. 5 — Todde Francesco id. L. 1 — Columbano Girolamo id. L. 1 — Orani Antonio id. L. 1 — Molino Giacomo id. L. 1 — Muredda Melchiorre id. L. 1 — Columbano Bachisio id. L. 1 — Turno Alfonso id. L 0.50 — Cadoni Frances. id. L. 0 50 — Pisani Oreste id. L. 1 — Brannardi ing. Giov. 1 L. 10 — Manca di Villahermosa ing. Giovanni id. L. — Pirola ing. Beniamino id. L. 5 — Vodret Gaetano id L. 3 — Lussola Efisio id. L. 3 — Fadda Federico id. L. 2 — Aymerich Ignazio id. L. 2 — Mortini Attilio id. L. 2 — Molinari Luigi id. L. 2 — Musso Mario id. L. 2 — Fossati Raimondo id. L. 2 — Testoni Francesco id. L. 2 — Granara Antonio id. L. 1 — Pes Martino id. L 1 — Corona Luigi id. L. 1 — Ortalli Augusto id. L. 0.50 — Arn Enrico id. L. 0.50 — Floris Giuseppe id. L. 0 50 — Pilloni Efisio id. L. 0 50 — Carboni avv. Enrico (Tempio) id. L. 5 — De Vita avv. Adelchi id. L. 3 — Azarà avv. Ettore id. L. 5.

Azara avv. Antonio, Cagliari, L. 2 — Bassu Giovanni id., L. 3 — Lai Giovanni id., L. 1 — Cossu Giovanni id., L. 1 — Fernando cav. Pietro (Nuoro) id., L. 5 — Falchi avv. Enrico id., L. 1 — Concas avv. Giuseppe id., L. 1 — Licheri avv. Giovanni id., L. 1 — Sulis avv. Michele id., L. 1 — Cossu avv. Flavio id., L. 1 — Correli avv. Diego id., L. 1 — Mulas Locci Pietro id., L. 1 — Satta Emilio id., L. 0.10 — Dodero Efisio id., L 0.10 — Cucca Giovanni id., L. 0.25 — Spano Giovanni id., L. 0.25 — Pala Battista, id. L. 0 25 — Piccinini Giacomo id, L. 0.25 — Vaquer Gaetano (Mandas) id., L. 1 — Spissu Ambrogio id., L. 1 — Siddi Ruggero id., L. 1 — Secci Erminio id., L. 0 50 — Santa Cruz nob Alfredo id., L. 1 — Santa Cruz nob. Edoardo id., L. 1 — Santa Cruz nob. Cesare id., L. 1 — Diana nob. Attilio id., L. 1 — Santa Cruz nob. Terenzio id., L. 1 — Pirissin Paolo id., L. 1 — Napoleone Egidio id., L. 1 — Diana nob. Salvatore id, L. 1 — N. N. id., L 1 — Carta Carlo (Mandas) id., L. 1 — N. N. id., L. 1 — Corongin Francesco id, L. 1 — N. N. id., L. 1 — Pisano dott. Pietro id., L. 0.50 — Cicalò Pietro (Mandas) id., L. 0.50 — N. N. id, L. 0.75 — Angioini Pinna Antonio (Borore) id., L. 10 — Oppo Paris Paolino id., L. 2 — Carta Gio. Maria id., L. 0 50 — Carta Andrea id, L. 0.50 — Pintore sac. Vittorio id., L. 0.50 — Contini Manca Antonio id., L. 1 — Moscatelli Ciro id., L 2 — Piccardi Giuseppe (Noragugume) id., L. 2 — Alzeni Raffaele (Borore) id., L. 0.50 — Putzu Cesare id., L. 0.50 — Italo Cadeddu id., L. 0.50 — Delogu Luigi id., L. 10 — Cappai dott. Angelo id., L. 2 — Carta Pin Antonio id, L. 0.50 — Cadeddu Manai Giovanni id., L. 1.50 — Virdis Cadeddu Giuseppe id., L. 0.40 — Cocco Antonio id., L. 5 — Miorin Giacomo id., L. 5 — Binda Stefano id., L. 5 — Tronci ing. Vittorio id., L. 5 — Faggioli Enrico id., L. 5 — Zedda Giovanni id., L. 5 — Signoriello Sabatino id., L. 5.

Vannicci Vittorio, Cagliari, L. 5 — Lais Martis cav. Enrico id., L. 5 — Fois Giov. Antonio id., L. 5 — Delogu Filippo id., L. 1 — Gessa Federico id., L. 1 — Ruggiu Giuseppe id., L. 1 — Ledda Francesco id., L. 1 — Pinna Salvatore id., L. 1 — Sanna Salvatore id., L. 1 — Agnesa G. B. id., L. 1 — Marcia Alessandro id., L. 1 — Riccio Domenico id., L. 1 — Angioi Salvatore id.. L. 1 — Marigna Eugenio id., L. 1 — Andria Eduardo id., L. 1 — Concedda Eugenio id., L. 1 — Arru Ludovico id., L. 1 — Tanda Enrico id., L. 1 — Venturi Carlo

id., L. 1 — Pili Emanuele id., L. 1 — Milia Efisio id., L. 1 — Seano Raffaele id., L. 0 20 — Serra Antonio id., L. 0 20 — Dessi Umberto id., L. 0.20 — N. N. id., L. 1.35 — Palomba Maurizio id., L. 0.20 — Lai Giorgio id., L. 0.20.

Comune di Giano Vetusto (Caserta) . . . . . L. 29 95
Comune di Succivo (Caserta) . . . . L. 200 —
Nicola Fabritiis, segretario comunale di Torino di Sangro a mezzo R. prefetto di Chieti . L. 19 60

Totale generale . . . L. 374,243 87

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

Il giorno 17 corrente, in Refrancore, provincia di Alessandria, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 19 gennaio 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,365,363 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 4.75 al nome di Fittipaldi Rosa fu Giuseppe, moglie di *Corso Vincenzo*, domiciliato in San Severino Lucano (Potenza) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fittipaldi Rosa fu Giuseppe, *minore*, moglie di *Fittipa'di Matteo di Nicola*, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 gennaio 1908.

Pel il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3,75 0[0, cioè: n. 376,405 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 412.50, al nome di *Theseo Eugenia* fu Edilberto, minore, sotto la patria potestà della madre Cotto Natalina vedova *Theseo* domiciliata a Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Teseo Natalina-Eugenia*, fu Edilberto, minore, sotto la patria potestà della madre Cotto Natalina vedova *Teseo*, domiciliata a Roma, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Salvagno Giovanni fu Giovanni Battista ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 829 ordinale, 763 di protocollo e n. 6195 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cuneo, in data 8 giugno 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Salvagno Giovanni fu Giovanni Battista il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 18 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 gennaio, in lire 100.01.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 20 al giorno 26 gennaio 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 gennaio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 65 38	100 78 38	102.46 89
3 1/2 % *netto*.	101 35 73	99 60 73	101.18 43
3 % *lordo*....	69 41 67	68 21 67	68.69 86

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Decreta:

Le prove scritte nel concorso per l'ammissione di dieci alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione degli archivi di Stato, in-

detto coi decreti Ministeriali 29 luglio e 18 dicembre 1907, avranno luogo nei giorni 27, 28 e 29 gennaio corrente.

Il direttore capo della 2ª divisione è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 16 gennaio 1908.

Pel ministro
FACTA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Decreta:

Le prove scritte nel concorso per l'ammissione di 14 alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione degli archivi di Stato indetto coi decreti Ministeriali 29 luglio e 18 dicembre 1907 avranno luogo nei giorni 30 e 31 gennaio corrente.

Il direttore capo della 2ª divisione è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 16 gennaio 1908.

Pel ministro
FACTA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il decreto Ministeriale in data 30 ottobre 1907, col quale fu aperto un concorso per dodici posti di addetto consolare;

Determina quanto segue:

Il numero dei posti di addetto consolare messi a concorso col decreto suddetto è portato a diciotto.

Roma, 12 gennaio 1908.

3 TITTONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento organico per il personale amministrativo delle segreterie universitarie, approvato con R. decreto 25 agosto 1907, n. 682;

Decreta:

È aperto un concorso per esami per la nomina di 20 vice segretari di 3ª classe nel personale delle segreterie universitarie, con lo stipendio annuo di L. 1500;

Le domande per l'ammissione a tale concorso, scritte su carta bollata da L. 1.20, dovranno inviarsi al Ministero dell'istruzione pubblica (Div. II) non più tardi del 29 febbraio 1908, insieme coi documenti qui appresso indicati:

a) atto di nascita, dal quale risulti che il candidato, alla chiusura del presente concorso, ha compiuto l'età di 20 anni e non superato quella di 30;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni, nei quali il candidato abbia dimorato nell'ultimo triennio;

d) certificato negativo di penalità;

e) attestato medico di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato.

I documenti indicati alle lettere *c)*, *d)*, *e)* dovranno essere in data posteriore al 31 dicembre 1907.

I titoli di studio richiesti per l'ammissione al concorso sono il diploma di laurea in giurisprudenza, rilasciato da una Università del Regno, o quello dell'Istituto di scienze sociali *Cesare Alfieri* di Firenze, o quello delle scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia, o dell'Università *Bocconi* di Milano.

Il titolo di studio dovrà esssere presentato, in originale od in copia conforme, insieme con la domanda di ammissione al concorso.

La domanda dovrà inoltre contenere l'esatta indicazione della dimora del concorrente e la dichiarazione che, in caso di nomina, egli è disposto a raggiungere immediatamente qualsiasi residenza.

Il concorso consterà di prove scritte e di prove orali.

Le prove scritte si daranno sulle seguenti materie:

a) storia letteraria e politica d'Italia;

b) diritto civile, costituzionale ed amministrativo;

c) contabilità di Stato.

Le prove orali, oltre che sulle indicate materie, si svolgeranno:

1° sulla legislazione scolastica, con speciale riguardo alla parte di essa concernente l'istruzione superiore;

2° sulla conoscenza della lingua francese.

Gli esami avranno luogo in Roma, in epoca che sarà fatta conoscere direttamente ai candidati.

Dei vincitori del concorso, quindici saranno subito nominati vicesegretari di 3ª classe; gli altri cinque verranno nominati a misura che si renderanno disponibili i relat i posti nel ruolo organico.

Roma, 15 gennaio 1908

Il ministro
2 RAVA.

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli a venticinque posti di custode nel ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità, con lo stipendio annuo di L. 1000.

Per l'ammissione al concorso i candidati dovranno far pervenire al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale delle antichità e belle arti), non più tardi del 29 febbraio 1908:

1° domanda in carta bollata da L. 1.20 con l'indicazione precisa del proprio domicilio;

2° attestato di licenza elementare;

3° certificato di nascita dal quale risulti che il concorrente, al termine utile per la presentazione della domanda, non conta meno di 21, nè più di 35 anni di età;

4° certificato medico di sana costituzione fisica,

5° certificato di buona condotta;

6° certificato negativo di penalità.

Gli ultimi tre documenti dovranno essere di data non anteriore al 1° settembre 1907 e il documento indicato al n. 4, dovrà essere autenticato dalla competente autorità.

I candidati prescelti che non accettassero la residenza loro assegnata perderanno il diritto alla nomina.

I vincitori al concorso saranno assegnati:

1 a Ravenna;
1 a Taranto;
2 a Cagliari;
2 a Palermo;
4 a Siracusa;
7 a Napoli;
8 a Pompei.

Roma, 17 gennaio 1908.

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di geologia nella R. Università di Catania.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 20 maggio 1908 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'essorvi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 15 gennaio 1908.

Il ministro
RAVA.

2

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Corpo Reale del Genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906 n. 522;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, n. 71;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a dieci posti di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo del Genio civile con l'annuo stipendio di L. 1800.

Per ottenere la nomina i concorrenti dovranno riportare complessivamente negli esami almeno 175 punti sul massimo di 260.

Il Ministero si riserva la facoltà di nominare ai posti di aiutante di 3ª classe che, oltre ai dieci sovraindicati, si rendessero vacanti fino al 31 dicembre 1908, quei candidati che nella prova di esame avranno conseguito l'idoneità e raggiunto il minimo dei punti suaccennato.

Art. 2.

L'esame è scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo presso gli uffici del Genio civile di Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Lecce, Catanzaro, Palermo e Cagliari ed avranno principio il 30 marzo 1908.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con apposito avviso.

Art. 3.

Chiunque intenda di presentarsi al concorso, dovrà entro il 29 febbraio 1908, far pervenire la relativa domanda scritta di proprio pugno, in carta da bollo da L. 1.00, al segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, nella quale dovrà:

1° indicare chiaramente il cognome, nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale devono essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

2° dichiarare in quale delle città suindicate, egli intenda sostenere le prove scritte d'esame;

3° dare un breve cenno della pratica eventualmente fatta nella compilazione di progetti o nella esecuzione di lavori, con ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

Il concorrente dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il diritto alla pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Art. 4.

Alla detta domanda i candidati dovranno unire la propria fotografia (formato visita) con la firma ed i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine od atto di notorietà, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, comprovante che il candidato non ha oltrepassato il trentesimo anno di età alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza, legalizzato dal prefetto, e di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

d) certificato di penalità, rilasciato dal tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) il certificato medico di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità, di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto, legalizzato dal sindaco e dal prefetto;

g) in originale, la patente di perito agrimensore o la licenza della sezione speciale di costruzioni o di fisico-matematica, rilasciata da un Istituto tecnico del Regno, oppure il diploma dell'Istituto forestale di Vallombrosa, ovvero il diploma rilasciato delle scuole minerarie di Caltanissetta, Agordo e Iglesias;

h) i certificati dei punti riportati nelle singole materie di studio, sia negli Istituti tecnici, sia in altre scuole superiori; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori eseguiti.

Oltre i suddetti documenti, possono essere presentati dei disegni di costruzione, purchè siano firmati dai professori e vidimati dal direttore dell'Istituto, nel quale il concorrente ha compiuto i suoi studi.

I documenti di cui alle lettere *a, b, c, f,* dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 0.50.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo in servizio attivo di un'Amministrazione dello Stato potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a, c, d, e.*

Art. 5.

Verranno assolutamente respinte le domande di coloro che in due precedenti successive prove non abbiano ottenuto l'idoneità (art. 35 del testo unico 3 settembre 1906, n. 522), nonchè quelle che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Non è ammesso il riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, la cui istanza sarà riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 7.

Sono oggetto delle prove scritte le seguenti materie:

1° componimento di lingua italiana;

2° aritmetica ed algebra elementare, inclusa la risoluzione delle equazioni di 2° grado ad un'incognita – geometria elementare

piana e solida - trigonometria rettilinea - teoria dei logaritmi ed uso delle tavole;

3° disegno lineare, topografico ed architettonico;

4° costruzioni civili, stradali ed idrauliche.

Sono oggetto delle prove orali, oltre le materie preced nti, anche le seguenti:

5° geometria pratica, uso degli strumenti topografici, loro correzioni, rilievi planimetrici ed altimetrici ordinari - tracciamenti di campagna;

6° leggi sul servizio delle opere pubbliche;

7° lettura in lingua francese e traduzione dal francese in italiano.

Art. 8.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal titolo II, capo 3°, del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71.

Roma, 11 gennaio 1908.

Il ministro
BERTOLINI.

2

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La notizie dal Marocco e dai centri più interessati negli avvenimenti che si svolgono nell'Impero sceriffiano, sono oggi oscure e contraditorie. Dal complesso però di esse è facile dedurre che la posizione del Sultano Abdel-Aziz, malgrado l' appoggio della Francia e forse anche a causa di esso, è sempre più scossa, non ostante che egli riunisca truppe per combattere il pretendente Mulay Hafid e che scriva lettere ai suoi partigiani per conservarne l'appoggio e la fedeltà.

Un dispaccio da Tangeri al *Times*, dice:

« La situazione va diventando più grave. Mulay Hafid è stato riconosciuto come Sultano da tutto il Marocco, eccetto che dalle città della costa, ed ha dichiarata la guerra santa, ed i gridatori pubblici esortano la popolazione di Marrakesch a sollevarsi ed a sterminare i cristiani.

« Una grande agitazione regna nella capitale meridionale e si afferma che Mulay Hafid è già in movimento, accompagnato dal suo esercito o da grandi orde di tribù, per attaccare i francesi nel distretto dei Sciauia. La guerra santa sarà probabilmente dichiarata a Fez. Il pericolo di uno scoppio universale di fanatismo esiste indubbiamente ed è necessario prendere subito precauzioni energiche per proteggere gli europei della costa, se non da attacchi organizzati, certamente da oltraggi individuali. Fortunatamente si crede che non ci siano europei nell'interno del paese. A Fez si sta anche facendo una colletta pubblica di danaro per provvedere alla guerra santa.

« In mezzo a queste notizie dà una impressione comica una lettera che Abdel-Aziz ha diretto al Governatore di Tangeri ed è stata letta con 21 salve di cannone nelle moschee. In questa lettera Abdel-Aziz dichiara che la proclamazione a Fez di suo fratello è un atto insignificante dovuto ai calzolai e ai tagliapelli e che non gli si deve dare nessuna importanza ».

Queste informazioni del reputato giornale londinese sono in parte smentite ed in parte attenuate da un telegramma, che sulla situazione ha inviato da Tangeri al suo Governo l'incaricato d'affari francese signor Saint-Aulaire. Egli così si esprime:

« La lettura, fatta ieri nella grande moschea, della lettera di Abdel-Aziz, che riduce il movimento di Fez nelle sue giuste proporzioni, ha prodotto eccellente impressione nella popolazione.

« Si annunzia che Abdel-Aziz marcerà prossimamente su Fez per gastigare i fautori della insurrezione. Le poste straniere di Fez continuano a funzionare. I funzionari algerini delle poste francesi non sono stati molestati. Gli indigeni di Tangeri e di Mazagan accolgono favorevolmente la organizzazione della futura polizia.

« Corre voce che il caid Dennat ed una frazione degli Sraghna abbandoneranno Mulay Hafid ».

Ritorna poi in campo il famoso Er Raisuli. Egli fra i due contendenti ha assunto una attitudine riservata, ed un dispaccio da Tangeri, 18, dice: « Er Raisuli, nella riunione tenuta ieri presso i Beni Arussi al Marabut di Mulay Abd El Salem, alla quale assistevano tutte le tribù dei Fahs e degli Agueras, ha dichiarato che si rifiutava di riconoscere Mulay Hafid e che la preghiera doveva farsi in nome di Abdel-Aziz.

« Er Raisuli informò i presenti di aver ricevuto da un mese lettere di Mulay Hafid che gli chiedevano di inviare il suo atto di omaggio e gli promettevano la nomina a Sceicco di El Ksar, ma egli ha risposto che il Sovrano del Marocco era Abdel-Aziz, e non poteva quindi riconoscere Mulay Hafid che come semplice Sceriffo, che doveva rispettarlo perchè figlio di Mulay Hassan e che, se il destino avesse dato il trono a Mulay Hafid, egli si sarebbe inchinato alla volontà di Dio.

« Er Raisuli ha dichiarato poscia che gli sono noti gli avvenimenti di Fez, che non approva, ed ha aggiunto che le tribù non debbono imitarli ».

E' interessante, sugli avvenimenti marocchini, conoscere le impressioni dalla stampa tedesca.

La *Sueddeutsche Allgemeine Correspondenz* di Monaco in un telegramma da Berlino attribuisce la deposizione di Abdel-Aziz alla domanda fatta agli Ulemas, se avesse potuto impiegare le armi francesi contro suo fratello ribelle.

Il giornale crede che il progetto d' intervento delle truppe francesi a questo scopo sarebbe in contraddizione con l'atto di Algesiras.

Il Sultano del Marocco, protetto da un generale francese, avrebbe la situazione del Bey di Tunisi.

In conclusione il giornale constata con soddisfazione le dichiarazioni fatte che la Francia si propone di osservare l'atto di Algesiras anche di fronte alla nuova situazione.

Ciò vuol dire che la Francia rinuncia ad un intervento che potrebbe forse portare ad uno stato di guerra aperta tra la Francia ed il Marocco.

La maggior parte dei giornali di Berlino si dichiarano lieti che gli avvenimenti del Marocco non producano alcuna preoccupazione.

L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* raccomanda il massimo riserbo e smentisce le voci di una nuova conferenza di Algesiras.

La *National Zeitung* dice che Abdel-Aziz resterà il solo Sultano legittimo del Marocco fino a che non sarà battuto da Mulay Hafid o che non avrà abdicato.

***

Si telegrafa da Lisbona, 19: « I centri politici sono molto animati e specialmente quelli dell'Opposizione.

« La domanda della Germania per la fondazione di un Sanatorio a Madera incontra difficoltà, non essendovi, pare, pieno accordo fra i ministri.

« Il *Diario Illustrado* (ministeriale) biasima intanto la campagna contro tale istituzione, chiamandola antipatriottica e soggiunge che pel tesoro l'offerta della Germania è delle più favorevoli che siano state fatte.

« Il giornale deplora poi che i partiti dell'Opposizione mescolino le questioni internazionali nelle lotte interne e conchiude con la notizia che il Portogallo fu invitato a partecipare all'Esposizione a Rio-Janeiro, dove il Governo gli ha posto a disposizione un padiglione speciale ».

* * *

Il conflitto cino-giapponese non è in via d'appianarsi. Un telegramma da Shanghai al *New-York Herald* dice essere opinione generale in Cina che la crisi ministeriale avvenuta nel Giappone determinerà una politica ancor più aggressiva del Giappone verso il Celeste Impero per le questioni che dividono in questo momento i due paesi.

Infatti l'attitudine del Giappone verso la Cina, specialmente in Manciuria, diviene sempre più minacciosa. Il principe Ito ha proposto di prendere misure immediate per regolare la questione di Kan-su senza tener conto delle lagnanze del Governo Imperiale di Pechino. I giapponesi concentrano batterie d'artiglieria alle Pescadores, ove si sono già erette forti opere di difesa.

Ingenti fondi verranno inoltre destinati all'esercito e alla marina, malgrado le proteste della Camera di commercio di Tokio e delle banche che temono un rincrudimento notevole delle imposte.

Altri giornali hanno pubblicato che il Giappone ha inviato alla Cina un *ultimatum* a riguardo delle progettate ferrovie da Sin-Min-Ting a Takumen. Un dispaccio da Tokio, 18, smentisce l'invio dell'*ultimatum*, ma conferma che il Giappone non permetterà alla Cina la costruzione di questa linea, perchè si svolge parellela alla ferrovia giapponese della Manciuria meridionale e ciò costituirebbe una violazione degli impegni assunti dai plenipotenziari cinesi durante i negoziati di Pechino del 1905; ma si attende in proposito un amichevole accordo.

FERROVIE DELLO STATO

Il direttore generale delle ferrovie dello Stato, ing. comm. Bianchi, ha presentato a S. E. il ministro dei lavori pubblici, Bertolini, la relazione sull'andamento dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato nell'esercizio 1906-907.

La relazione è accompagnata da una lettera del comm. Bianchi al ministro, la quale rileva che la relazione è divisa in due parti: nella prima - d'indole generale - sono riassunti i risultati finanziari dell'azienda, ai quali fanno seguito sommarie notizie circa il lavoro compiuto dai due principali organi dell'Amministrazione centrale, cioè il Comitato d'amministrazione e l'Ispettorato centrale; nella seconda parte poi sono esposte notizie più particolareggiate in ordine allo svolgimento dei vari rami del servizio; infine sono allegati parecchi diagrammi e prospetti, nei quali si raccolgono copiosi dati statistici che possono fornire interessanti elementi di studio e di confronto.

La lettera aggiunge che nell'esporre i dati riassuntivi dei risultati finanziari è sembrato necessario mettere in evidenza le cifre che indicano il valore complessivo del patrimonio ferroviario, dimostrando con ciò che i prodotti netti dell'esercizio non bastano a coprire gli interessi corrispondenti al capitale che il detto patrimonio rappresenta e determinando l'onere annuo approssimativo che il tesoro deve sostenere, ma facendo in pari tempo rilevare che tale risultato è da attribuirsi anche alle ingenti somme spese nella costruzione delle linee componenti la rete dello Stato e non solo al costo dell'esercizio, che può sembrare per ora alquanto elevato. La lettera si chiude rilevando che il fatto che l'Amministrazione potè superare le gravi difficoltà esposte nella relazione dà affidamento sulla vitalità dell'organismo ferroviario di Stato e consente di sperare da esso l'attuazione di tutti quei miglioramenti nel servizio che varranno a porre il paese al sicuro da insufficienze di servizio, qualora avessero a manifestarsi improvvisi ed estesi bisogni di trasporti oltre i limiti già raggiunti.

La rete esercitata dalle ferrovie dello Stato.

Al 30 giugno 1906 l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato aveva in esercizio km. 10,601,414. Al 30 giugno 1907, in seguito all'assunzione dell'esercizio delle linee Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio e Padova-Bassano e delle linee già esercitate dalle Meridionali ed all'apertura all'esercizio del binario di raccordo fra la stazione e il porto di Civitavecchia e della linea Lecce-Francavilla Fontana, la lunghezza effettiva della Rete esercitata dall'Amministrazione dello Stato era di km. 13,048,931.

Inoltre la stessa Amministrazione esercitò pure a mezzo di *ferry-boats* le due linee di navigazione Messina-Reggio Calabria (km. 15) e Messina-Villa San Giovanni (8), e, per conto delle Mediterranee, la Varese-Porto Ceresio e la Roma-Viterbo, per conto delle Secondarie romane, la Roma-Albano-Nettuno, per conto del comune di Cerignola, la Cerignola-campagna-Cerignola-città (complessivamente km. 183,420).

Proventi e spese dell'esercizio.

Le previsioni dell'assestamento 1906-907 riguardavano un prodotto di L. 409,962,000 ed un versamento al tesoro di L. 48,178,429 pari a 0.1175 del prodotto; il consuntivo ha dato pei prodotti L. 424,910,776 ed un versamento al tesoro di L. 50,770,593 pari a 0.1195 dei prodotti. I proventi dell'esercizio furono i seguenti: Trasporti di viaggiatori e merci L. 400,680,756.86; diversi del traffico L. 5,865,974.88; indiretti 2,242,629.91; rimborsi 16,121,415 lire. Totale L. 424,910,776.65.

Le spese furono: Ordinarie di esercizio L. 300,805,450.45; complementari 31,000,000; accessorie L. 42,334,732.95. Totale lire 374,140,183.40.

Il tesoro ricavò dalle ferrovie per l'esercizio 1906-907 per differenza fra i proventi e le spese d'esercizio L. 50,770,593.25 alle quali aggiungendo i proventi dovuti a varie imposte e tasse, interessi ed ammortamenti si ha un totale di L. 130,755,291.97.

Nell'esercizio 1906-907 vennero prelevate dal fondo di riserva L. 10,512,994.96 per provvedere: ai maggiori indennizzi causati da infortuni sul lavoro, oltre la somma prevista di L. 105,000 L. 344,364 42; al maggior costo di L. 1.40 per tonnellata del carbone su quello avutosi nel 1905-906, L. 2,240,000; per indennizzi commerciali (compresi quelli non liquidati del precedente esercizio) causati da irregolarità di servizio dipendenti da eccedenza dei trasporti sui mezzi attualmente disponibili L. 5,528,629.64; per noli di carri pagati alle Meridionali riguardanti l'esercizio 1905-906 L. 2,400,000.

Nell'esercizio 1906-907 vennero addebitate al conto patrimoniale L. 6,886,202.96 per maggiori spese occorse per sopperire alla deficente manutenzione dei rotabili e L. 326,634.60 per sopperire alla deficiente manutenzione del materiale d'esercizio.

Le somme destinate a provvedere alla manutenzione straordinaria delle linee, al ricambio della parte metallica dell'armamento, al rinnovamento dei rotabili ed alle piccole migliorie agli impianti fissi ed ai rotabili presentavano al 1° luglio 1906 una disponibilità di L. 22,188,516.80 che al 30 giugno 1907 era aumentata a L. 31,181,369.70.

Il fondo di riserva aveva al 1° luglio 1906 una disponibilità di L. 6,777,767.43; ne presentava al 30 giugno 1907 una di L. 4,395,708.

Le somme stanziate per spese di carattere patrimoniale colle

leggi del 22 aprile 1905, 19 aprile 1906 e 23 dicembre 1906 hanno dato luogo ad impegni per L. 350,791,172 ed a pagamenti per L. 142,763,803.

Le scorte di magazzino al 1° luglio 1906, comprese quelle avute dalle Meridionali e dalla Società veneta, ammontavano a L. 80,761,008.78; al 30 giugno 1907 la rimanenza di magazzino ascendeva a L. 102,225,618.05.

Il patrimonio ferroviario ed i risultati della azienda ferroviaria nei riguardi del tesoro.

Il patrimonio ferroviario complessivo per l'esercizio 1906-1907 può valutarsi approssimativamente in L. 5,656,355,244:

L. 4,788,000,000 dovuti alle spese incontrate per la costruzione e pel completamento delle linee anteriormente al luglio 1905;

L. 35,162,180 spese per lavori ed altri titoli di carattere patrimoniale, fatte dalle ferrovie dello Stato dopo il luglio 1905;

L. 684,715,528 valore medio dei rotabili durante l'esercizio 1906-1907.

L. 54,296,301 valore medio del materiale d'esercizio;

L. 2,687,922 valore medio del materiale galleggiante;

L. 91,493,313 valore medio degli approvvigionamenti di materiali diversi e di materie di consumo.

I proventi diversi avuti dal tesoro furono nel 1906-1907 di L. 130,755,291.27 corrispondenti al 2.31 per cento dei capitali spesi.

Ne consegue che in definitiva l'economia nazionale è gravata di almeno L. 67,000,000 per sopperire alla deficienza dei proventi netti forniti dalle ferrovie per pagare circa L. 198,000,000 all'anno di interessi (valutati al 3.50 0[0) sul capitale di lire 5,656,355,244.

E ad una conclusione poco dissimile conduce l'esame del rendiconto generale consuntivo dal quale si rileva che i proventi approssimativi che il tesoro ricavò in complesso dall'azienda ferroviaria sono rappresentati da L. 181,867,292 e le spese da lire 257,999,977.

La differenza tra le spese e i proventi è di L. 76,132,685, somma che rappresenta la perdita che lo Stato deve sopportare nel l'anno 1906-1907 in dipendenza della costruzione della rete ferroviaria che ora esercita direttamente. Tale onere si potrebbe ridurre a soli 64,000,000 quando si volesse comprendere fra gli introiti anche il versamento al fondo di riserva che supera 8,000,000 e si tenesse conto delle prestazioni gratuite che le ferrovie provvedono alle poste, incontrando una spesa annua di L. 4,000,000 circa.

La relazione osserva che l'economia nazionale ritrae direttamente ed indirettamente dall'esercizio delle ferrovie vantaggi notevoli che, è lecito affermare, compensano la perdita suaccennata, quantunque sarebbe arduo assegnare un valore a siffatti benefici. Ad ogni modo è certo che le ferrovie dello Stato italiano non sono di per se stesse attive, come lo sono in altri paesi.

La ragione di questa deficienza deve ricercarsi nell'elevato costo di costruzione e di esercizio delle nostre ferrovie, nonchè nel tasso elevato al quale si dovette sottostare per radunare i capitali occorrenti all'impianto della rete. Le linee nostre attraversano regioni montuose e si svolgono su terreni poco stabili; richiesero perciò spese considerevoli di costruzione (specie quelle costruite dopo il 1885), cosicchè la rete esercitata dalle ferrovie dello Stato costava al 1905 in media L. 365,000 al chilometro per opere d'arte numerose e considerevoli, frequenti e lunghe gallerie, spese di consolidamento, ecc.

Il maggior consumo di combustibile dovuto alle acclività delle linee ed il maggior costo del combustibile in Italia, la maggior quantità di personale pella scorta dei treni e per la manutenzione delle linee dovuta pure alle acclività delle linee, il maggior numero di agenti che spesso debbono sostituirsi nelle zone malariche, la scarsità dei doppi binari e di impianti adeguati al traffico completano la spiegazione del perchè in Italia le ferrovie siano passive nella misura indicata di almeno 67 milioni per l'anno 1906-907.

Il coefficiente d'esercizio.

Il coefficiente di esercizio delle ferrovie dello Stato, paragonabile a quello della Società deve essere valutato sulle sole spese ordinarie d'esercizio; per l'anno 1906-1907 esso sarebbe di 0.696 nel 1904-905 fu di 0.655.

Ma occorre tener presente che i miglioramenti concessi al personale nel 1902 importarono nel 1906-1907 una spesa non inferiore a L. 15,250,000, che, insieme a L. 1,420,000 che vennero a gravare sull'Amministrazione ferroviaria, specie per l'incorporamento del personale del R. Ispettorato, causarono un aumento del coefficiente di 0.041.

Il coefficiente d'esercizio per l'anno 1906-1907, paragonabile con quello della Società del 1904-905, cioè spogliato dalle spese inerenti a miglioramenti dovuti a provvedimenti legislativi, sarebbe quindi pari a 0.696 — 0.041 — 0.655, cioè pari a quello che ebbero ad incontrare le Società.

Ma se nel calcolo del coefficiente si misurano le spese d'esercizio dalla somma di quelle ordinarie con quelle complementari e nei prodotti si comprendono anche quelli a rimborso si avrebbe pel 1906-1907 un coefficiente d'esercizio complessivo 0.7825, che, se si tenesse conto della maggiore spesa di 16,670,000 dovuta ai miglioramenti ed altre spese di personale, si ridurrebbe a 0.7425 Nel 1904-905 si sarebbe avuto per coefficiente 0.754. Fra le spese di esercizio, quelle dovute al personale sono le più rilevanti.

Le spese per il personale.

Le spese per il personale nel 1906-907 raggiunsero, comprese quelle per le officine e gli operai dei depositi e delle squadre di rialzo, la somma di L. 203,720,726. Di queste però L. 7,800,000 sono per le prestazioni che trovano un parziale corrispettivo nelle quote per lavori e provviste patrimoniali, per lavori d'ufficio che le Società non erano obbligate a fare, e per operazioni inerenti alla liquidazione della cessata gestione (che sta a carico delle ferrovie dello Stato) ed alle esigenze peculiari di un'Amministrazione di Stato.

Tolte dunque L. 7,800,000, le spese pel personale si riducono a L. 195,920,726 che rappresentano 0.461 dei prodotti che furono di L. 424,910,777, mentre nel 1902, prima cioè che venissero a gravare sul bilancio i miglioramenti accordati al personale, la spesa del personale fu di L. 135,690,723, pari a 0.424 dei prodotti che furono di L. 320,358,979.

L'aumento dei prodotti dal 1902 al 1907 avrebbe dovuto essere accompagnato da una diminuzione del coefficiente di spesa pel personale fino a 0.40 circa; se tale coefficiente è invece salito nel 1906-907 a 0.461 con una maggiore spesa di 25 milioni, questa rappresenta l'aumento delle spese di personale dipendente da fatti che non hanno relazione col traffico. Infatti di questi 25 milioni, 18,780,000 lire sono dovute ai miglioramenti concessi ai ferrovieri nel 1902 e con leggi del 1905 e del 1906 e la rimanente spesa si deve ai maggiori stipendi iniziali degli agenti di nuova assunzione, al minor rendimento dei nuovi assunti ed in genere al minor rendimento degli agenti; ovunque mancando impianti adeguati al traffico, il servizio si svolge irregolarmente e con continui ripieghi.

Il miglioramento medio individuale avuto dal personale dal 1902 al luglio 1907 è di L. 400 ossia del 28 0[0. La percentuale di spese per il personale attualmente raggiunta (0.461) può ancora aumentare collo svolgersi delle carriere garantite dall'organico, benchè la regolarizzazione degli anziani abbia avvicinato il momento in cui lo stato di regime sarà raggiunto.

Perciò, ora che i provvedimenti tutti promessi nel 1902 vennero attuati, se nuovi miglioramenti nelle condizioni del personale si riconosceranno opportuni, occorre che essi trovino compenso, almeno in parte nelle economie che si possono conseguire da una più intensa prestazione del personale.

Il numero degli agenti impiegati sulle ferrovie dello Stato nel

1906-907 regge il confronto con quello delle amministrazioni private prima del 1905, ma tale confronto non riesce favorevole se fatto col numero di agenti impiegati da altre amministrazioni: le ferrovie austriache e le federali svizzere impiegano un numero di agenti proporzionalmente uguale presso a poco al nostro; rispetto invece a quelle germaniche, belghe, francesi, la differenza sarebbe sfavorevole al buon rendimento del nostro personale, occupando quelle ferrovie un numero di agenti minore di circa il 20 0[0 a quello delle nostre: ciò è dovuto in parte a migliori condizioni tecniche ed in parte alle prestazioni degli agenti che, per la loro indole, richiedono minor controllo e sorveglianza.

I lavori e le provviste che si fanno coi fondi assegnati dal Parlamento, lo studio iniziato per semplificare l'amministrazione ed il sentimento del dovere che animerà la massa dei ferrovieri quando si sarà persuasa che il paese fa per essa tutti i sacrifici che giustamente può desiderare, permetterà di raggiungere, anche in Italia sulle ferrovie dello Stato, un esercizio con un numero di agenti proporzionato a quello che si ha all'estero.

Le spese per indennizzi alle merci e danni alle persone.

Oltre alle spese dovute al personale nel 1906-907 si pagarono L. 9,128,630 per indennizzi alle merci e L. 794,396 per danni alle persone.

Gli indennizzi liquidati nel 1906-907 riguardano 110,811 reclami per avarie per L. 2,364,837; 39,264 reclami per furti per L. 640,991; 524,530 reclami per ritardi per L. 3,683,209; 78,424 reclami per mancanze per L. 1,693,731; 22,734 reclami diversi per L. 603,513; 543 reclami per infortuni per L. 936,745.

Al 1° luglio 1906 si avevano 105,677 reclami da trattare, durante l'esercizio 1906-907 ne vennero presentati 936,462. Di questi 128,041 vennero abbandonati o respinti: 776,286 furono liquidati e rimasero da liquidare, al 30 giugno 1907, 137,812 per un presunto importo di L. 1,650,000.

Gli indennizzi pagati nel 1906-907 riguardano buona parte di trasporti eseguiti in modo anormale nel 1905-906. Nei due esercizi si pagarono indennizzi per L. 12,175,840 contro 1,046,640 reclami sopra circa 45 milioni di spedizioni.

Sopra 453 milioni di proventi dai trasporti delle merci sarebbe normale il pagamento di 6,800,000 di indennizzi; l'eccedenza di circa 5,400,000 misura le normalità avvenute nel funzionamento del servizio.

È opportuno ricordare le condizioni nelle quali ebbe a svolgersi il servizio nel 1905-906 e nel 1906-907 con un traffico aumentato quasi del 20 0[0 attraverso ad impianti che già male si prestavano a dare sfogo al movimento del 1904-905.

A queste difficoltà molte altre ne aggiunse la prolungata rigidezza della temperatura nell'inverno del 1906-1907.

Nel 1906-1907 si ebbe a cagione di ciò il più basso numero di carri manovranti.

Per difficoltà di manovra, di circolazione ed in qualche luogo di scarico da parte dei destinatari si ebbero ingombri in parecchie stazioni dal novembre 1906 al marzo 1907, per modo che gran quantità di carri rimase inoperosa e carica di merci.

A tutto settembre 1906 la rimanenza giornaliera dei carri da scaricare era stata di 22,000 sull'intera Rete: crebbe fino a 33,000 alla fine di novembre; scemò fino a 27,000 alla fine di gennaio, ma non fu che dal 1° di marzo che la discesa andò aumentando, passando da 25,000 a 17,000 alla metà di aprile e tale si mantenne fin dopo l'agosto 1907.

A questi ristagni nella circolazione del materiale si deve l'anormale quantità di indennizzi che superarono del 75 0[0 il numero che normalmente si può ritenere non potersi evitare.

I miglioramenti negli orari.

I miglioramenti introdotti negli orari dacchè le Ferrovie dello Stato hanno assunto l'esercizio si riassumono in un aumento della percorrenza giornaliera dei treni viaggiatori, che dal 1905 al 1907 è del 20 80 0[0 pei diretti, del 5.10 0[0 per gli accelerati ed omnibus, dello 0.15 0[0 pei misti e merci con viaggiatori.

Il totale dei chilometri percorsi giornalmente è, cioè, salito in questi due anni da 136,704 nel 1905 a 148,292 nel 1907.

Dopo il luglio 1907 venne inoltre provveduto ad aumentare le comunicazioni vicinali con oltre 6000 km. giornalieri di percorso fatto da automotrici.

I miglioramenti ebbero per effetto di trasformare parecchi treni meno rapidi prima, in treni di una categoria più rapida. Tutte le linee ora sono servite almeno con tre coppie di treni.

L'aumento dei treni, imposto alla nuova amministrazione dal desiderio di soddisfare le domande delle popolazioni, di facilitare le comunicazioni e di rendere possibili alle linee secondarie le coincidenze coi treni delle linee principali, ha occasionato un aumento di spesa che non si rinnoverà negli anni successivi in egual misura, essendosi già provveduto per un certo tempo alle necessità del traffico.

L'incremento dal 1885 all'esercizio 1906-907.

Sono interessanti alcuni dati statistici per dimostrare le difficoltà che presentava l'assunzione delle ferrovie da parte dello Stato, in confronto con quello che avrebbe presentato nel 1885.

Questi dati pongono anche in evidenza lo sviluppo della rete e del traffico.

I chilometri di linea esercitata crebbero (se si consideri quale unità la cifra del 1886) da 1 nel 1886 a 1360 nel 1906-907. L'intensità della frequentazione dei treni crebbe da 1 nel 1885 a 1417 nel 1906-907: il numero di agenti per km. di linea rispettivamente da 1 a 1133; le spese per agente da 1 a 1126: i prodotti per km. da 1 a 1492.

I rapporti delle merci spedite e dei viaggiatori partiti nell'anno 1886 e nel 1906-907 sono rispettivamente di 1 a 1465 e di 1 a 1267.

L'importanza complessiva della rete delle ferrovie dello Stato nel 1906-907 misurata dai prodotti, dalla percorrenza dei treni, dal movimento dei viaggiatori, o dalle merci spedite, può riguardarsi come doppia di quella delle reti esercitate nel 1886 dalle quattro società private.

Notevole è che l'indice dell'aumento del personale non è che di 12.56 0[0, mentre quello dello sviluppo delle linee è di 35.98 0[0, quello della percorrenza dei treni di 41.69 0[0, quello dei prodotti del 49.16 0[0. Si può dedurre da ciò che l'utilizzazione del personale rispetto al 1886 è migliorata.

Alcuni indici del traffico.

Le seguenti indicazioni sui carri caricati e sulle qualità delle merci spedite danno un'idea complessiva del traffico passato alle ferrovie dello Stato.

Il carico delle merci e del bestiame nel 1906-907 richiede l'impiego di 3,901,839 carri. L'aumento dei carri impiegati fu dell'11.36 0[0 sull'anno 1905-906.

Le merci caricate, comprese 2,536,898 tonnellate in servizio, ammontarono a 29,751,614 tonnellate con un aumento dell'8.82 0[0 sull'anno precedente.

La merce che tiene il primo posto pel tonnellaggio e per l'introito è il carbone fossile (4,427,737 tonnellate con 24,194,768 lire di prodotto). Seguono poi i cereali e le farine, il legname, il frumento.

Riassunto dei risultati dell'esercizio.

I risultati dell'esercizio si possono riassumere così: L'aumento del traffico in Italia ed all'estero continuò a manifestarsi anche nel 1906-907 cosicchè i prodotti superarono notevolmente le previsioni fatte.

I mezzi d'esercizio non aumentarono colla stessa rapidità del traffico per mancanza di ruotabili e lentezze nelle forniture, per i lavori nelle stazioni, che non potevano procedere che man mano che si potevano completare i progetti ed occupare i terreni.

Venne data la precedenza ai lavori anche provvisori che potevano accrescere la potenzialità e garantire un funzionamento migliore delle stazioni.

Vennero assunti agenti, senza troppe limitazioni, per provvedere

alle urgenti necessità del momento e per preparare rapidamente un personale pratico pel lavoro in aumento per l'avvenire.

Venne superata la crisi dei trasporti causata dalle ingenti ed urgenti provviste, specialmente di combustibile e delle difficoltà provenienti dalle condizioni atmosferiche, che limitavano il lavoro delle stazioni di manovra, impedivano il regolare movimento delle merci e immobilizzavano migliaia di carri.

Si migliorarono ed aumentarono le corse dei treni viaggiatori, specialmente sulle linee meno favorite nel passato; ed a mano a mano che si potè disporre di mezzi più appropriati, specialmente di trazione, la corsa dei treni si rese più regolare.

Venne regolarizzato ed eccelerato il servizio di esportazione delle derrate alimentari dalle provincie meridionali ai transiti dell'estero.

Mentre si effettuavano ingenti trasporti di merci giacenti nei porti l'Amministrazione si poneva in grado di fronteggiare gli ingenti trasporti autunnali del 1907 e di eseguire i trasporti militari richiesti per le grandi manovre dell'agosto-settembre 1907, senza limitazione od incaglio del servizio pubblico.

Fu portata a compimento l'unificazione del trattamento organico e disciplinare del personale proveniente da cinque amministrazioni.

Si raccolsero dall'Amministrazione gli elementi occorrenti per unificare e semplificare i suoi ordinamenti, traendo profitto dal riscatto delle Meridionali. Furono spinte alacremente le riparazioni del materiale che per l'intensità del lavoro eseguito non si trovava in buone condizioni; si provvidero i magazzini di materiali dei quali grandemente si difettava.

Nonostante tutte le difficoltà addensatesi attorno alla formazione della nuova Amministrazione le spese normali di esercizio si mantennero nei limiti preveduti ed il tesoro potè avere il versamento della somma indicata coll'assestamento.

Gli aumenti di spesa pel personale erano previsti. Le maggiori dotazioni per ricambio, rinnovazione, miglioramento del materiale se hanno notevolmente aumentato il coefficiente di esercizio, hanno però permesso di provvedere alla conservazione del patrimonio ferroviario e di evitare la creazione di debiti latenti.

È lecito sperare che colle provviste di rotabili e coi lavori patrimoniali si possa fra non molto raggiungere una potenzialità della rete pari ai bisogni del traffico. Essa permetterà anche di raggiungere quella economia di esercizio che ha base nella buona utilizzazione del personale, che dovrà dare al tesoro maggiori proventi di quelli che ora ritrae dalle ferrovie.

Intanto pare prevedibile che nel decennio fino al 1915, purchè gli aumenti dei prodotti si mantengano nella misura da 16 a 20 milioni annui, al tesoro potranno essere versati 50 milioni all'anno, somma presso a poco corrispondente a quella che lo Stato avrebbe introitata innanzi il 1905 se avesse allora prevveduto alle spese complementari ed accessorie nella misura ora riconosciuta necessaria ed avesse sostenuto tutti gli oneri che fin d'allora derivavano dall'esercizio.

L'Esposizione internazionale di automobili a Torino

Ieri l'altro, alla presenza di S. A. R. il duca di Genova, di S. E. il sottosegretario di Stato Bertetti in rappresentanza del Governo, del sindaco di Torino, del prefetto e delle altre autorità, del Comitato organizzatore della mostra e di uno scelto e numeroso pubblico, tra cui molte signore, è stata inaugurata la V Esposizione internazionale di automobili a Torino.

Il march. Ferrero di Ventimiglia pronunziò un discorso di circostanza, rilevando che l'automobilismo italiano ha vinto tutte le corse più importanti del 1907 e tutti i circuiti più ardui ai quali si è presentato, corrispondendo largamente alla aspettativa bene auspicata delle precedenti Esposizioni. Accennando alla crisi che presentemente travaglia tutte le industrie di tutte le nazioni del mondo e che ebbe la sua inevitabile ripercussione anche in quella automobilistica, trasse argomento di conforto nel constatare la saldezza dimostrata da questa industria che resistette con sufficiente serenità all'urto inatteso e prevede che, per virtù della sua forza espansiva, saprà certamente togliersi da questo stadio passeggero, fenomeno inevitabile e comune ad ogni impresa grandiosa.

S. E. Bertetti prese quindi la parola, salutando l'avvenimento e rilevando la somma importanza del nuovo mezzo di vita e di trasporto destinato non già a soppiantare le ferrovie, come vogliono alcune sfrenate fantasie, ma ad integrarle, soddisfacendo efficacemente a bisogni speciali economici ed improrogabili, penetrando senza trasbordi, senza rotaie e senza appositi impianti, direttamente dappertutto, dove le condizioni topografiche ed economiche non consentirono nè consentirebbero di estendere le linee ferroviarie e tramviarie.

S. E., continuando, diede notizia di un primo esperimento di servizio urbano con automobili elettrici, iniziatosi quietamente in Torino nell'agosto, per la levata delle corrispondenze della città per la città. Il risultato, egli dice, fu superiore ad ogni aspettativa, perchè in meno di un semestre questa corrispondenza, che prima non raggiungeva le 3500 lettere al giorno, è rappresentata oggi da circa 6000 lettere al giorno, malgrado non sia stata fatta nessuna pubblicità, nè sia stato aumentato il numero delle cassette per tale servizio nella città.

L'oratore annunziò in proposito che il Ministero delle poste intende estendere l'esperimento con questo automobili alla vuotatura di tutte le cassette della impostazione ed a tutti i trasporti postali, non soltanto nella città di Torino, ma in tutte le più grandi città del Regno. Questo per i servizi urbani; ma aggiunge che dove l'automobile potrà trovare un maggior campo di azione è nel servizio postale rurale, e l'amministrazione si propone di avvantaggiarsi per esso di questo mezzo moderno di civiltà, che permetterà di far progredire celermente tutti i servizi postali istituiti ed istituendi in qualsiasi località del Regno e per tutti i generi di corrispondenza da distribuire, in modo che il servizio possa rispondere più presto e meglio a tutta la sua vera missione.

L'on. Bertetti chiuse il suo discorso dicendo: « Con questa fede nell'animo, con questo vivo augurio per la maggiore prosperità dell'industria automobilistica esprimo un sincero plauso al Comitato organizzatore della Mostra, e, mentre rivolgo riverente il pensiero al capo dello Stato, che personifica tutte le pure idealità della patria, rendo omaggio a S. A. R. il duca di Genova, che volle onorare della sua presenza, in nome anche di

S. M., questa festa. Saluto poi con viva simpatia tutti i valorosi espositori qui convenuti, e con ciò dichiaro aperta la V Esposizione internazionale automobilistica italiana ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno offerto iersera un pranzo d'onore al Corpo diplomatico.

A destra del Sovrano sedeva S. E. la signora Barrère, a sinistra S. E. lady Egerton. Sedeva a destra di S. M. la Regina, S. E. Barrère, ed a sinistra S. E. il conte de Monts.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

S. M. il Re l'altrieri offrì un pranzo in onore del sig. F. Rodriguez Alves, ex-presidente della Repubblica del Brasile. Al pranzo intervennero le grandi cariche di Corte, il ministro degli esteri e i componenti la Legazione del Brasile in Roma.

S. E. Giolitti. — Stamane, alle 10.25, è giunto da Torino S. E. Giolitti, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Rossi.

Nella Somalia italiana. — S. E. il ministro degli affari esteri ha ricevuto l'altro ieri il seguente telegramma dal reggente la R. Legazione d'Italia in Addis Abeba:

« *Addis Abeba, 17 gennaio.* — Iersera ho conferito nuovamente col Negus per l'incidente di Lugh. Egli mi ha ancora confermato che la spedizione abissina partita dagli Arussi aveva ordini tassativi di andare in aiuto di Fitaurari Gabre e che, contrariamente agli ordini ricevuti, si è recata nel territorio di Lugh.

« Il Negus mi ha assicurato di aver preso i più urgenti ed efficaci provvedimenti per l'immediato ritiro degli abissini dall'*hinterland* del Benadir, ritiro che egli crede sia già avvenuto ammenochè essi non vogliano dichiararsi apertamente ribelli. Tale ipotesi però non è probabile.

« Il Negus ha ordinato a Degiacc Lul Seghet di concretare con me le misure più convenienti per accompagnare a Lugh Perducchi, nostro agente commerciale negli Arussi, guarantendo la sua sicurezza ed evitando nuovi incidenti.

« Nessuna notizia è giunta sui recenti avvenimenti ».

*** Il signor Perducchi è nostro agente commerciale negli Arussi e si reca a Lugh per prendere temporaneamente la direzione di quella stazione.

*** Nel pomeriggio di oggi l'*Agenzia Stefani* ha diramato il seguente comunicato:

« Il ministro degli esteri ha ricevuto stamane dal reggente la colonia del Benadir un telegramma in data 16 corrente, recato da Mogadiscio a Zanzibar dalla R. nave *Colonna*, in cui si annuncia che la situazione è notevolmente migliorata. Confermasi la ritirata degli abissini verso Karanle. Il tenente Cibelli, che reggeva la stazione di Bardera, appresa il 28 dicembre la notizia dello scontro di Berdale, si recò con parte dei suoi ascari in soccorso di Lugh, dove giunse senza incidenti, trovando detta stazione non minacciata, tranquilla ed in condizioni di resistere eventualmente ad un attacco. Il tenente Bertazzi fu già inviato a Bardera con rinforzi ».

L'inchiesta sull'esercito. — È giunta l'altrieri a Palermo la Sottocommissione d'inchiesta per la guerra, composta dell'on. Finocchiaro-Aprile, vice presidente della Commissione d'inchiesta, dell'on. deputato Carlo Ferraris e dell'on. senatore generale Sismondo.

La Sottocommissione cominciò gli interrogatori del personale milita e del XII corpo d'armata.

*** A Torino, l'altrieri, la prima Sottocommissione di inchiesta sull'esercito ha udito il comm. Corso, colonnello commissario a riposo, il tenente contabile Magnani, il capitano Grilli del 51° fanteria, il tenente De Liguoro, il maggiore Formentino del 24° fanteria ed il colonnello Tettoni, comandante il reggimento di artiglieria da montagna.

Ieri ha interrogato gli ufficiali di cavalleria tenente Asinari di San Marzano, capitano D'Oncieu, maggiore Turini e colonnello Malingri di Bagnolo, nonchè il tenente colonnello medico Griggi Montou, il colonnello commissario Baroncelli, il capitano di fanteria Grassi ed il maggiore d'artiglieria Cordero di Montezemolo.

A palazzo Corsini. — Stamane, alle ore 11, alla presenza di S. M. il Re e con l'intervento di S. E. il ministro della istruzione pubblica, on. Rava, e di numerosi invitati, è stata solennemente inaugurata nella galleria nazionale a palazzo Corsini, alla Lungara in Roma, la nuova sala dell'*Ercole e Lica* che accoglie definitivamente il meraviglioso gruppo di Canova.

È stata una simpatica festa d'arte.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica, alle ore 21.

Assegni ai garibaldini. — Il presidente della Commissione per la distribuzione del fondo assegnato ai superstiti garibaldini ci comunica quanto segue, in data di ieri 19:

« Questa Commissione fu convocata il 24 settembre scorso per nominare, come nominò, la presidenza.

Essa pertanto da quel giorno, e non prima, cominciò il proprio lavoro.

L'ufficio di segreteria, dal Ministero costituito, dopo averle raccolte e ordinate, pur facendone un esame preliminare, presentò alla Commissione 27,500 domande di garibaldini, le quali, cogli annessi allegati, formavano una raccolta di circa 130,000 documenti da esaminare e vagliare, giacchè molte delle predette domande erano irregolari e non corredate dei certificati richiesti.

Il compito era enorme, e la Commissione fin da quel giorno avvertì che per non ritardare il progressivo pagamento a coloro che avevano presentate domande regolari, conveniva assegnare senz'altro L. 50 a ciascuno, come aveva deliberato il comune di Milano a favore dei garibaldini milanesi; ma l'adesione del Ministero a tale proposta non si ottenne che il 20 dicembre.

La presidenza allora ordinò la formazione degli elenchi per il pagamento delle 50 lire a 10,000 garibaldini, le cui domande, seguendo l'ordine della presentazione, erano state esaminate e riconosciute regolari. Sicchè furono tosto compilati 69 elenchi, quante sono le Provincie, in ordine alfabetico rigoroso, per evitare i duplicati, con le indicazioni dei Comuni in cui dimorano i richiedenti. Compiuto il lavoro di copiatura, di controllo e di revisione degli elenchi, se ne fece ieri la trasmissione al Ministero del tesoro, perchè provveda ai pagamenti. Questa Commissione, anche perchè la maggior parte dei dieci membri che la compongono, dimorano lungi da Roma, non poteva compiere in minor tempo questa prima parte dell'immane lavoro, nè più rapidamente corrispondere alla impazienza di molti garibaldini i quali purtroppo si trovano in miserrime condizioni di fortuna.

Quanto al numero delle domande, la presidenza, in seguito ad accurato studio storico, dovette riconoscere che nelle campagne combattute dal 1848 al 1867 dal generale Garibaldi in Italia, i seguaci di lui raggiunsero in complesso il numero di 125,000; perciò non è punto inverosimile, come da principio apparve, il numero dei superstiti che fecero istanza per conseguire il sussidio, pur tenendo conto che parecchi fra i richiedenti dovranno essere esclusi, perchè furono bensì volontari, ma non garibaldini.

Necrologio. — Iermattina, dopo parecchi giorni di malattia, moriva in Roma, assistito amorosamente dalla propria famiglia e da intimi amici, l'on. Felice Chiapusso, deputato al Parlamento nazionale pel collegio di Susa (Torino).

L'on. Chiapusso era nato a Susa il 30 maggio 1841. Giovanissimo erasi laureato in legge all'ateneo torinese. Sedeva alla Camera dal 1882 nella XV legislatura, ininterrottamente.

Versato nelle discipline economiche e finanziarie egli diede efficace contributo allo svolgimento legislativo nazionale. Prestò sempre l'utile opera sua in seno alle più importanti Commissioni. Fu sottosegretario di Stato pel Ministero dei lavori pubblici durante il Ministero Pelloux.

Sono e rimarranno esempio di competenza e di studio le molte relazioni del Chiapusso sui bilanci, compreso quello della guerra, sul quale una volta riferì fra il plauso del Parlamento.

L'on. Chiapusso fu anche consigliere provinciale di Torino e coprì altre importanti cariche pubbliche.

La salma sarà trasportata a Susa nel sepolcreto di famiglia.

Alla vedova coi figli telegrafarono condoglianze S. E. Giolitti, S. E. Marcora, parecchi ministri, deputati e municipî piemontesi.

Il ponte Gianicolense. — Da ieri, com'erasi annunziato, venne aperto il passaggio, finora ai soli pedoni, sul nuovo ponte Gianicolense.

Il concorso ippico internazionale. — All'on. principe di Scalea, presidente del Comitato ordinatore del prossimo concorso ippico internazionale a Roma, è pervenuta, dal ministro della R. Casa la seguente lettera, che rispecchia l'importanza massima del concorso stesso:

« Con lettera del 3 corrente la S. V. esprimeva a S. M. il Re sentimenti grati per l'accoglienza avuta in udienza accordatale dalla M. S., e per le benevoli parole rivoltele a riguardo del concorso ippico internazionale promosso dall'Associazione della stampa italiana a beneficio della sua Cassa pia di previdenza che si terrà nella prossima primavera sotto l'alto patronato Sovrano.

« Dal mio canto ho avuto cura di riferire a S. M. la Regina quanto la S. V. manifestavami con la sua dell'11 corrente, d'ottenere che la benamata Sovrana accordasse la sua presidenza d'onore al Comitato di dame patronesse del concorso ippico.

« Presi gli ordini sovrani godo potere ora annunciare a V. S. che le Loro Maestà, in esito all'una e all'altra domanda, accordano il loro alto patronato alla geniale festa organizzata a favore della stampa nazionale, festa che, con la progettata riunione sportiva, va ad assumere singolare importanza perchè internazionale, e l assegnano lire ventimila per la gara militare, quale premio che sarà designato al nome delle Maestà Loro.

« Impartirò di conseguenza disposizioni perchè siano consegnate alla S. V. le L. 20,000 e le offro, ill mo signor presidente, le attestazioni della mia perfetta osservanza.

Firmato: « *E. Ponzio-Vaglia* ».

Onoranze all'on. Finocchiaro-Aprile. — L'altro ieri sera, a Palermo, nel *foyer* del tetro Massimo, ebbe luogo un banchetto di 250 coperti offerto all'on. Finocchiaro-Aprile per solennizzare il 25° anniversario della sua vita politica. Grande fu il numero delle adesioni di deputati, senatori, sindaci, ecc. Al levar delle mense, prese per primo la parola il sindaco di Palermo, presidente del Comitato per le onoranze, il quale porse il saluto affettuoso a nome del Comitato e della cittadinanza e presentò all'on. Finocchiaro-Aprile una artistica medaglia d'oro, pregiata opera dello scultore Elzo accompagnata da una pergamena con epigrafe.

Sorse quindi a parlare il sindaco di Prizzi, capoluogo del Collegio, che porse il saluto riverente degli elettori uniti al loro illustre rappresentante, da cinque lustri con vincoli d'intenso affetto.

Indi, accolto con grandi ovazioni, si alzò l'on. Finocchiaro-Aprile, che pronunciò un discorso, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa dimostrazione.

A Giuseppe Saracco. — Ricorrendo ieri l'anniversario della morte dell'on. Saracco, la Giunta comunale di Acqui, le autorità e le associazioni si sono recate in pellegrinaggio alla tomba a Bistagno.

Parlarono il sindaco di Acqui, Guglieri, il consigliere provinciale Braggio e il sindaco di Bistagno, Ivaldi.

Movimento commerciale. — Venerdì scorso furono caricati a Genova 1127 carri, di cui 493 di carbone pel commercio e 94 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 295 di cui 62 di carbone pel commercio e 42 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 290, di cui 173 di carbone pel commercio e 43 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Livorno 167 carri, di cui 58 di carbone pel commercio e 21 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è giunta a Tsingtao il 18 corr. — La *Volta* è partita da Aden.

Marina mercantile. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da San Vincenzo per Buenos Aires. — Il *Venezuela*, della Veloce è partito da Teneriffa per Genova. — Il *Virginia*, del Lloyd italiano, è partito da Rio Janeiro per Genova. — Il vapore *Regina d'Italia*, del Lloyd sabaudo, partì ieri l'altro da New-York diretto per Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 18. — *Camera dei deputati prussiana.* — Si approva definitivamente in terza lettura il progetto relativo alle misure da prendersi per rinforzare la germanizzazione nelle provincie della Prussia occidentale e di Posen.

COPENAGHEN, 18. — Il ministro della difesa nazionale ha presentato al Folketing il progetto per un credito di 460 000 corone per l'acquisto di un sottomarino per il Sund.

PARIGI, 18. — Nel Consiglio dei ministri, che ha avuto luogo oggi all'Eliseo, il ministro degli esteri, Pichon, ha reso conto del suo viaggio in Spagna e delle conversazioni che ebbe coi membri del Governo spagnolo. L'accordo è completo fra la Spagna e la Francia sulla politica marocchina, da seguire in presenza dei recenti avvenimenti.

Pichon ha poi dichiarato che gli ultimi telegrammi spiegano come avvenne la proclamazione a Fez di Mulai Hafid e l espongono gli impegni da lui presi contro gli stranieri e contro tutte le Convenzioni internazionali.

Tutti i porti marocchini sono calmi. Sono state prese misure di sicurezza per ogni eventualità, per proteggere le colonie straniere.

LONDRA, 18. — I giornali hanno da Malta, in data d'oggi: Il Duca e la Duchessa di Connaught partiranno il 3 febbraio e visiteranno Roma prima di recarsi in Egitto.

SOFIA, 18. — Il Gabinetto ha deliberato di dimettersi. Non essendo però ancora sicuro se il Principe accetterà le dimissioni la soluzione della crisi si avrà soltanto nella settimana prossima.

CRISTIANIA, 18. — Lo Storthing ha approvato all'unanimità il trattato per la integrità della Norvegia.

ODESSA, 19. — Sei vapori esteri si trovano chiusi tra i ghiacci fra Odessa e Nicolajew. Sono state inviate navi-spezzaghiacci in loro soccorso.

PARIGI, 19. — L'*Echo de Paris* dice di avere da fonte autorizzata che secondo informazioni da Tokio, giunte ieri a Parigi per cablogramma, i negoziati tra gli Stati Uniti ed il Giappone intorno alla questione dell'emigrazione, sono sulla buona via.

Il giornale soggiunge che vi è ragione di ritenere come prossima la soluzione della questione.

CASSEL, 19. — Appena si è aperta l'assemblea della Lega navale il principe di Salm-Horstmar ha letto una dichiarazione di tutti i membri della direzione, che, nell'interesse della Lega si dimettono dalle loro funzioni.

LONDRA, 19. — Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Teheran, in data di ieri :

Lo Scià ha inviato d'urgenza nelle varie guarnigioni l'ordine telegrafico di mandare immediatamente truppe in soccorso del principe Firman, che è assediato da 20,000 curdi a Sudy Bulak.

Le comunicazioni col principe sono tagliate. Tuttavia sono stati inviati corrieri, nella speranza che riusciranno a passare la linea degli assedianti.

PARIGI, 19. — Carlo Humbert, deputato di Verdun, radicale, è stato eletto senatore in sostituzione di Boulanger, defunto.

CHARLEROI, 19. — Un'esplosione di gas grisou si è prodotta stamane, alle ore 4.30, nel pozzo Calotte della miniera carbonifera di Couchant de Femme.

Vi sono sei morti e 25 feriti.

L'esplosione è avvenuta nella galleria ad 800 metri ove vi sono 13 feriti e nella galleria a 775 metri ove ve ne sono dodici.

Stamane, alle ore 11, erano stati estratti tre cadaveri; altri tre ne rimangono sotto le macerie.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il settimo caso denunciato come sospetto di cholera è stato effettivamente constatato come cholera. Un ottavo caso sospetto di cholera è stato denunciato nel sobborgo di Haidar Pacha sulla costa asiatica.

Alla Mecca ed a Medina giovedì si ebbero 338 decessi di colera e ieri 504 decessi.

A Gedda si sono verificati un nuovo caso di peste, due decessi di peste e due casi di colera.

SANTIAGO DEL CILE, 19. — A Temuco uno spaventoso incendio ha distrutto trenta gruppi di case.

Vi sono tre morti e parecchi feriti. I danni ascendono a vari milioni.

CASSEL, 19. — L'assemblea della lega navale ha approvato un ordine del giorno che esprime ringraziamenti e fiducia per il Comitato direttivo dimissionario.

LONDRA, 20. — Il *Times* ha da Tokio:

Il bilancio non prevede alcun aumento negli armamenti del Giappone. Il programma rimane quello dello scorso anno.

LONDRA, 20. — Lo *Standard* riceve il seguente dispaccio da New York, in data di ieri:

Si è riusciti, stasera, a soccorrere tre minatori che erano da sei settimane a mille piedi sottoterra nel pozzo Alpha della miniera Giroux ad Ely (Nevada).

LONDRA, 20. — Un dispaccio da Tangeri al *Times* conferma che Mulay Hafid è stato proclamato Sultano anche a Mequinez. Le tribù Berbere dei dintorni, che seguono sempre l'esempio della loro capitale, hanno certamente riconosciuto il nuovo Sultano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 19 gennaio 1908

Il barometro è ridotto all'o zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	766 12.
Umidità relativa a mezzodì	63.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 12.0.
	minimo + 0.7.
Pioggia in 24 ore	—

19 gennaio 1908.

In Europa: pressione massima di 774 sul centro dell'Europa, minima di 730 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito fino a 3 mm. in Piemonte; temperatura quasi generalmente aumentata intorno a 2°; venti deboli o moderati settentrionali; nebbie sull'Italia superiore.

Barometro: massimo a 771 in Sicilia, minimo a 769 sull'Istria.

Probabilità: cielo vario sull'alto Tirreno; quasi generalmente sereno altrove; venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 gennaio 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	13 9	7 5
Genova	coperto	calmo	11 8	8 5
Spezia	1/4 coperto	calmo	10 3	3 6
Cuneo	sereno		9 8	4 4
Torino	sereno	—	6 2	— 0 9
Alessandria	sereno	—	9 4	— 1 5
Novara	nebbioso	—	8 0	— 0 5
Domodossola	sereno	—	11 0	— 1 3
Pavia	sereno	—	8 2	— 0 6
Milano	sereno	—	8 4	0 3
Como	sereno	—	7 8	— 0 2
Sondrio	sereno	—	7 7	1 0
Bergamo	sereno	—	9 7	5 6
Brescia	sereno	—	9 0	2 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	5 2	— 0 4
Verona	sereno	—	8 9	— 0 7
Belluno	sereno	—	9 8	0 7
Udine	sereno	—	11 1	1 4
Treviso	sereno	—	9 1	1 4
Venezia	1/4 coperto	calmo	8 1	— 0 6
Padova	sereno	—	8 5	— 1 5
Rovigo	nebbioso	—	3 0	— 1 5
Piacenza	sereno	—	8 4	0 1
Parma	1/4 coperto	—	11 0	0 8
Reggio Emilia	sereno	—	9 4	1 0
Modena	sereno	—	9 6	2 3
Ferrara	sereno	—	8 1	0 0
Bologna	sereno	—	9 6	3 5
Ravenna	sereno	—	8 0	— 0 4
Forlì	sereno	—	9 2	0 4
Pesaro	sereno	calmo	8 5	0 9
Ancona	1/4 coperto	calmo	9 2	1 0
Urbino	sereno	—	8 1	3 4
Macerata	sereno	—	10 6	4 8
Ascoli Piceno	sereno	—	13 0	1 8
Perugia	sereno	—	9 1	2 9
Camerino	sereno	—	9 7	3 6
Lucca	nebbioso	—	8 6	— 0 3
Pisa	coperto	—	12 8	0 4
Livorno	coperto	calmo	12 0	4 0
Firenze	nebbioso	—	1 3	— 1 2
Arezzo	sereno	—	8 4	— 0 9
Siena	1/4 coperto	—	9 7	2 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	10 8	0 7
Teramo	sereno	—	13 2	4 0
Chieti	sereno	—	10 0	3 0
Aquila	sereno	—	5 9	— 1 9
Agnone	sereno	—	11 1	3 9
Foggia	sereno	—	13 0	2 9
Bari	sereno	calmo	12 2	5 6
Lecce	nebbioso	—	13 5	5 5
Caserta	sereno	—	12 5	4 2
Napoli	sereno	calmo	12 2	7 1
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	10 6	— 1 8
Caggiano	sereno	—	12 1	4 4
Potenza	sereno	—	9 4	2 0
Cosenza	sereno	—	12 0	2 8
Tiriolo	sereno	—	8 6	3 1
Reggio Calabria	sereno	calmo	14 0	11 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	14 2	7 3
Palermo	3/4 coperto	mosso	15 0	4 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	13 5	7 5
Caltanissetta	sereno	—	10 5	7 0
Messina	1/4 coperto	calmo	14 8	10
Catania	sereno	legg. mosso	15 5	6 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	14 8	4 6
Cagliari	1/2 coperto	calmo	14 0	3 4
Sassari	sereno	—	12 6	5 4

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.